

commissari di vigilanza dell'amministrazione del debito pubblico.

Schede valide N° 241
Maggioranza » 122

Il deputato De Luca ebbe voti 140, quindi rimane eletto.

Gli altri voti poi si divisero nel modo seguente:

Broglio 73 - De Vincenzi 51 - Cadolini 48 - Crispi 38 - Miceli 35 - Lanza Giovanni 23 - Correnti 17 - Nervo 15 - Maurogònato 14 - Cavallini 13 - Semenza 13 - Torrigiani 10 - Ricci Vincenzo 10 - Bandini 10.

Epperò restano ancora ad eleggersi due commissari.

Risultamento della votazione per la nomina dei commissari di vigilanza del fondo del culto:

Schede N° 240
Maggioranza » 121

Il deputato Grossi ebbe voti 78; Correnti 71; Crispi 49; Asproni 49; Bargoni 31; Ricci Vincenzo 28; Torrigiani 27; San Donato 22; Mazzarella 19; Lanza 17; Salvagnoli 10; Valussi 9; Cortese 9.

Gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuta la maggioranza di voti, sono quindi a nominarsi per questa Commissione tutti e tre i commissari.

La votazione è aperta. Si procede all'appello nominale.

(Segue l'appello.)

Si lasceranno le urne aperte per quei signori deputati che non avessero ancora votato.

Intanto si procederà oltre nell'ordine del giorno che reca la verifica dei poteri.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Invito i relatori di elezioni a venire mano alla tribuna.

GUERRIERI-GONZAGA ANSELMO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera a nome del II ufficio sull'elezione del collegio di Carmagnola.

Nel primo scrutinio i voti si divisero nel seguente modo: l'avvocato commendatore Fenolio ebbe 145 voti; il conte Giambattista Michelini 177; l'ingegnere Enrico Mella 132. Si dovette quindi procedere allo squittinio di ballottaggio tra i due che ottennero maggior numero di voti, cioè tra l'avvocato Fenolio ed il conte Michelini.

In quella votazione l'avvocato Fenolio ottenne 345 voti, il conte Michelini 288; l'ufficio elettorale proclamò quindi a deputato di Carmagnola l'avvocato commendatore Pietro Fenolio.

Le operazioni furono interamente regolari; solamente quando si stava per votare su quest'elezione, un

membro dell'ufficio avendo osservato che l'avvocato Fenolio copriva la carica di economo generale dei benefici vacanti nella provincia di Piemonte, si prese a considerare la fattispecie, si esaminarono i precedenti della Camera, tanto in questa Legislatura che nelle precedenti, onde poter giudicare con piena cognizione di causa, e si trovò che il deputato Robecchi, che ora fa parte del Senato, era economo generale dei benefici vacanti in Lombardia, e che questa sua qualità non l'ha escluso dalla Camera, e che egli fu deputato in diverse Legislature.

Fu notato pure che in questa stessa Legislatura siede fra noi il deputato Borsarelli subeonomo dei benefici vacanti nella provincia di Mondovì. Quando il relatore annunciò questa sua qualità, si citò in appoggio dell'elezione la legge organica che si riferisce a questa materia, nella quale è detto che non si considerano come impiegati dello Stato gli economisti generali che vengono pagati sul bilancio speciale dell'Economato. La Camera in seguito a queste osservazioni convalidò l'elezione del Borsarelli.

Per queste considerazioni l'ufficio ad unanimità mi ha incaricato di proporvi la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

GUERZONI, relatore. Per mandato del II ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Drònero avvenuta nella persona dell'avvocato Moschetti Agostino.

Il collegio di Drònero consta di 5 sezioni: Drònero, Caraglio, Valgrana, San Damiano Macra e Prazzo. Gli elettori iscritti sommano in totale a 954. I votanti furono 536. L'avvocato Agostino Moschetti ottenne 361 voti; l'avvocato Còmo Alerino 145; l'avvocato Bottero Alessandro 11; gli altri voti andarono dispersi.

Avendo l'avvocato Moschetti ottenuto la doppia maggioranza venne proclamato deputato del collegio di Drònero al primo scrutinio.

Nelle prime quattro sezioni le operazioni procedettero regolarmente, nella ultima sezione di Prazzo occorsero alcune irregolarità che per avventura vizierebbero grandemente l'elezione.

Codeste irregolarità sarebbero denunciate in due proteste, una contemporanea alla proclamazione dello scrutinio e sottoscritta da uno degli scrutatori, l'altra posteriore e diretta al sindaco di Drònero presidente della sezione principale; questa sarebbe sottoscritta dal pretore Buccelli, presidente demissionario dell'ufficio definitivo.

Io credo opportuno di leggere alla Camera queste due proteste, le quali hanno anche il vantaggio di non essere molto lunghe:

« Lo scrutatore Avalle Giovanni Battista, esattore, osserva che ogni operazione relativa all'elezione è ripiena d'irregolarità:

« 1° Dal verbale di costituzione dell'ufficio provvi-